



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

APPROVATO NEL COLLEGIO DOCENTI DEL 18.03.2026 CON DELIBERA N°43

"L'adozione è un cammino da percorrere con passione e pazienza, dove le diversità non vanno né negate, né enfatizzate"

(Anna Oliviero Ferraris, "Il cammino dell'adozione")



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

PREMESSA

Il percorso personale e familiare del bambino adottato è complesso e il ruolo che la scuola ha nell'inserimento dei bambini nella comunità è fondamentale, per garantire a tutti il diritto allo studio e all'educazione.

In molti casi, soprattutto per i bambini adottati con adozione internazionale, il confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente, perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

È innegabile che l'adozione comporti alcuni fattori di rischio, che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni, fin dalle prime fasi di ingresso in classe.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja che Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo d'intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

2017 Legge n.47 del 21 aprile: Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

2017 Dicembre: MIUR, in collaborazione con Autorità Garante Infanzia e Adolescenza e l'Associazionismo familiare, Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori della famiglia di origine (alunni in affidamento, stranieri non accompagnati, ospiti delle strutture dei sistemi di protezione, in comunità sottoposta a provvedimento dell'autorità giudiziaria)

2021 Novembre: Protocollo d'Intesa tra MI e CAI, "Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati".

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Bisogna ricordare che tutti i bambini adottati sia nazionalmente che internazionalmente hanno sperimentato alcune esperienze sfavorevoli prima dell'adozione: vissuti dolorosi quali separazione dai genitori di nascita e da eventuali fratelli; periodi di istituzionalizzazione; esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico; affidi o adozioni non riuscite. Inoltre i bambini con adozione internazionale, devono confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari...) e inserirsi in contesti per loro completamente nuovi. Infine, anche le differenze culturali e somatiche contribuiscono a rendere il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita più complesso e delicato.

Alla luce di tutto ciò si evidenzia in gran parte dei bambini adottati la presenza di "aree critiche" da tener ben presente. Esse, tuttavia, non devono per forza esserci né tanto meno sono presenti nella stessa misura in tutti i bambini.

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Vari sono gli studi che si sono occupati della presenza, tra i bambini adottati, di una percentuale di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) superiore a quella mediamente presente tra i coetanei non adottati. È da sottolineare che, tuttavia, pur in assenza di disturbo specifico dell'apprendimento, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, quali i danni da esposizione prenatale a droghe o alcol, l'istituzionalizzazione precoce, l'assunzione di psicofarmaci durante la permanenza in istituto, l'incuria e la privazione subite, l'abuso, il vissuto traumatico dell'abbandono, molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psico emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE

Sempre in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute, si possono manifestare difficoltà nel controllo delle emozioni: comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati...



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Questi bimbi necessitano quindi di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni e a riconoscere quelle degli altri. Si tratta di un percorso impegnativo che va tenuto nella giusta considerazione, soprattutto per quei bambini che vengono adottati in età scolare e iniziano il loro percorso scolastico quasi contemporaneamente con l'inserimento in famiglia e a scuola.

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

I bambini adottati internazionalmente, ma anche quelli adottati nazionalmente se nati all'estero, possono provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in Italia. Va inoltre considerato che in molti dei Paesi di provenienza dei bambini (ad esempio in Brasile, Bulgaria, Etiopia, Federazione Russa, Lituania, Polonia, Ucraina, Ungheria) il percorso scolastico, diversamente da quello italiano, inizia a sette anni, a volte con un ciclo di scuola primaria quadriennale. Il fatto che in così tanti Paesi di origine la scuola inizi a sette anni è un dato di particolare importanza, considerato che nel nostro Paese ciò avviene a sei anni, talvolta anche a cinque. Per questi bambini e bambine quindi, quella dei sei anni è sovente ancora l'età della scuola dell'infanzia. A ciò si aggiunge il fatto che, in alcuni Paesi, i bambini che presentano un limitato sviluppo psico-fisico possono essere stati dirottati in percorsi di "istruzione speciale".

SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES

Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando le cosiddette "adozioni di bambini con bisogni speciali" (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:

- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

Queste ultime due tipologie assumono particolare rilevanza in relazione all'inserimento e alla frequenza scolastica. Infatti, come si potrà ben comprendere, questi bambini possono più facilmente presentare specifiche problematiche sul piano degli apprendimenti e dell'adattamento al contesto scolastico. Va inoltre segnalato che per quel che riguarda le adozioni internazionali, il dato globale, anche per la sola salute, è sottostimato. Spesso nelle cartelle cliniche appaiono i sintomi piuttosto che le diagnosi e i diversi Paesi hanno standard valutativi differenti. Infine, in alcuni casi, i dossier medici sono carenti o insufficienti e alcune situazioni possono essere verificate o accertate solo dopo l'arrivo in Italia.

ETA' PRESUNTA

In diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita, nonostante tale atto rappresenti un diritto sancito dall'art. 7 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989. Di conseguenza, può capitare che a molti bambini che saranno poi adottati venga attribuita una data di nascita e, quindi un'età, presunte, ai soli fini della registrazione anagrafica e solo al momento dell'ingresso in istituto o quando viene formalizzato l'abbinamento con la famiglia adottiva.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Non è raro rilevare ex-post discrepanze di oltre un anno fra l'età reale dei bambini e quella loro attribuita, anche perché i bambini possono essere, nel periodo immediatamente precedente l'adozione, in uno stato di denutrizione e di sviluppo psico-motorio deficitario tali da rendere difficile l'individuazione dell'età reale.

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Un numero significativo di bambini e ragazzi arriva in Italia dopo i 10 anni, in un'età complessa di per sé in cui la strutturazione dei legami affettivi e familiari si scontra con la naturale necessità di crescita e di indipendenza. Per i ragazzi adottati internazionalmente tutto questo implica un vissuto più lungo e più complesso e richiede, pertanto, ulteriori forme di flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico. Anche per coloro che sono stati adottati nell'infanzia, inoltre, il sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento con atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

ITALIANO COME L2

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni più comuni mentre il linguaggio più astratto necessita di tempi più lunghi. I bambini adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà non tanto nell'imparare a leggere, quanto nel comprendere il testo letto o nell'esporre i contenuti appresi, e successivamente nel comprendere e usare linguaggi specifici e concetti sempre più astratti. Altre difficoltà possono interessare il riconoscimento e la produzione di suoni nuovi. Ciò potrebbe intersecarsi con le difficoltà di apprendimento già evidenziate. Inoltre, la modalità di apprendimento della lingua non è "additiva" come per i bambini stranieri ma "sottrattiva" perché la nuova lingua sostituisce completamente quella d'origine. Ciò può portare in certi momenti a un vero e proprio "vuoto di vocaboli" provocando rabbia ed emozioni negative che possono sfociare in un disturbo per l'apprendimento scolastico.

IDENTITA' ETNICA

Un altro aspetto rilevante che caratterizza la condizione di molti bambini adottati, sia in Italia sia all'estero, è quello di essere nati da persone di diversa etnia e, in molti casi, di avere tratti somatici tipici e riconoscibili. Per questi bambini si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etnico-culturale con quella della famiglia adottiva e del nuovo contesto di vita. Si tratta di un compito impegnativo che può assorbire molte energie cognitive ed emotive.

Va ricordato che un bambino adottato internazionalmente NON è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti: può avere tratti somatici differenti ma ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. Si possono manifestare, da parte dell'alunno adottato, momenti di nostalgia/orgoglio verso la sua cultura di provenienza o momenti di rifiuto/rimozione legati al vissuto difficile o traumatico. La scuola, quindi, è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono italiani con tratti somatici differenti accettando la diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione.

RUOLO DELLA SCUOLA



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Dopo la famiglia, la scuola è il primo luogo di accoglienza per un minore adottato. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. E' dunque fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerare l'alunno adorato uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello scolastico riconducibili al suo vissuto.

In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse. Riconosciuta tuttavia la diversità occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

ISCRIZIONE ALLA CLASSE PRIMA

La famiglia dell'alunno adottato/in affido procede alla registrazione sul portale www.iscrizioni.istruzione.it, quindi compila e inoltra la domanda alla scuola prescelta. L'iscrizione alla scuola dell'infanzia avviene esclusivamente presso gli uffici di segreteria. - Se il minore non ha ancora il codice fiscale il sistema ne fornirà uno provvisorio, che verrà sostituito dal personale di segreteria con quello effettivo avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione conclusa all'estero. - Per gli alunni in fase di preadozione (per cui l'iter burocratico non è stato ancora completato) o in affidamento provvisorio, l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti direttamente presso l'istituzione scolastica, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati.

ISCRIZIONE AD ALTRE CLASSI

La famiglia, sia nel caso di adozione nazionale, che internazionale, può iscrivere i figli in qualsiasi momento dell'anno, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla segreteria della scuola prescelta.

DOCUMENTAZIONE

Successivamente alla presentazione della domanda d'iscrizione, sia online sia in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa.

La scuola è tenuta ad accettare la documentazione in possesso della famiglia anche quando la medesima è in corso di definizione.

In mancanza di documentazione la scuola richiede ai genitori le informazioni in loro possesso.

1. Per le adozioni nazionali la scuola prende visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni, nel caso di affido ai fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

2. Se si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affidamento preadottivo, la segreteria richiede una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente Scolastico provvederà a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore corrisponde a quella effettiva.

3. La segreteria provvederà a comunicare ai docenti che sui registri di classe i minori verranno iscritti con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome di origine.

4. La scuola è tenuta ad accertare che il minore abbia fatto le vaccinazioni obbligatorie richiedendo la certificazione. Se il minore ne è privo la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione ed eseguano gli opportuni interventi sanitari.

TEMPI E MODALITÀ DI INSERIMENTO

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano soprattutto alunni e alunne che sono stati adottati internazionalmente e che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia. Possono talvolta anche essere usate con beneficio con bambine e bambini che sono stati adottati nazionalmente e sta a Dirigenti e Insegnanti valutare la possibilità di avvalersene.

SCUOLA DELL'INFANZIA

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno che sia stato adottato internazionalmente non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. L'inizio della frequenza richiede altrettanta attenzione ai tempi. È necessario evidenziare che i bambini con vissuti di

istituzionalizzazione possono percepire lo spazio scuola come una situazione "familiare"; tuttavia, anche se il bambino può sembrare a proprio agio, non appare opportuno accelerare le fasi di inserimento, ma è consigliabile, in ogni caso, riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare. Pertanto, anche attraverso il confronto di rete (scuola, famiglia, enti, servizi) occorre definire un progetto che sia rispettoso dei tempi di adattamento dei bambini; ad esempio, per le prime otto settimane sarebbe auspicabile aumentare con progressività la frequenza scolastica:

- Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. Nella pratica si è visto che è facilitante attivare le prime frequentazioni non a ridosso dell'avvio del tempo scuola e con preferenza nella mattinata. Può essere facilitante prevedere la prima frequentazione con l'accoglienza durante una merenda a cui può seguire il gioco. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.

- Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

SCUOLA PRIMARIA

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

-realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, dell'insegnante prevalente e di un compagno/a;

-presentare all'alunno la sua futura classe e le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);

-durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente, e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza;
- didattica in compresenza;
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore.

Pertanto, è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- le sue capacità relazionali,
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- le competenze specifiche e disciplinari.

CONTINUITA' NEL PERCORSO SCOLASTICO

L'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematiche e insicurezze che vanno comprese. Infatti, se il passaggio tra ordini di scuola, con le discontinuità che ciò comporta può temporaneamente destabilizzare molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancora di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse e spesso si evidenziano difficoltà abbastanza comuni, quali la necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché la fatica a mantenersi costanti su un'attività di studio o ad impegnarsi. A ciò possono aggiungersi le difficoltà connesse a un'incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie per l'apprendimento superiore. Anche i vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza possono manifestarsi in alcuni ragazzi adottati come un processo ancora più complesso. E' un processo che può durare a lungo ed essere accompagnato da periodi di turbolenza esistenziale.

E' auspicabile:

- Un accurato scambio di informazioni fra i docenti dei diversi ordini di scuola ● Una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia
- L'individuazione di un insegnante che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e la famiglia
- L'attivazione tempestiva di interventi, quando si presentano difficoltà nell'apprendimento
- Una particolare attenzione al clima relazionale in classe, attraverso attività che sensibilizzano gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione

Particolare attenzione va dedicata al percorso di orientamento che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto educativo e scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati; - propone al Collegio Docenti la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei consigli di interclasse e dei team di classe della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita- prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione; - attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; - garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

- informa gli insegnanti della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi; - accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; - collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; - nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel periodo post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; - promuove e pubblicizza iniziative di formazione.

DOCENTI

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive; - propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati e alla storia personale del bambino; - creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali; - nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;

- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del bambino o del ragazzo al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;

- nel caso di alunni già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;

- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;

- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

VADEMECUM PER L'INSEGNANTE

Questo Vademecum ha lo scopo di fornire dei primi elementi informativi sull'adozione e di iniziare a costruire nel tempo e tramite l'esperienza, delle buone prassi d'Istituto da attuare per un'attenta integrazione degli alunni adottati.

L'alunno adottato

Le esperienze vissute da un individuo nei primi anni della propria esistenza sono determinanti per il suo sviluppo ed equilibrio futuro.

Il bambino adottato ha un vissuto molto complesso dove spesso gli elementi emergenti sono l'esperienza della separazione dai propri genitori biologici, la solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione e a volte anche i maltrattamenti. Ha una storia familiare del tutto differente dove lo strumento dell'adozione gli ha permesso una nuova vita di famiglia.

Spesso sembra non aver interiorizzato schemi di comportamento o sistemi di riferimento adeguati per affrontare le cose che accadono; ciò deriva dalla mancata esperienza, la mancata verbalizzazione e il mancato esempio di come fare. Devono acquisire dunque schemi di comportamento e relazionali a partire dal nuovo contesto familiare.

I tempi per colmare queste mancanze sono lunghi e corrispondono ad una ricostruzione piena di nuovi significati. Un lavoro complesso dove la ricostruzione dei legami affettivi, della famiglia assume una importanza fondamentale per affrontare tutto il resto (scuola compresa); lavoro, fatica ed energia che non possono e non devono essere sottovalutati.

L'alunno adottato internazionalmente



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Nella sua vita ha conosciuto una doppia esperienza di perdita: la separazione dai genitori biologici e lo sradicamento dal proprio ambiente di vita, dalla cultura e dalla lingua originaria.

E' facile accomunarlo ad un alunno straniero ma va tenuto conto che se come lui proviene da un altro paese, non lo fa come lui, con tutta o parte della famiglia ma da solo. Deve adattarsi completamente alla nuova realtà sociale e alla nuova lingua mentre quello immigrato mantiene i legami di tradizione, cultura, religione con la propria etnia anche in Italia.

Nel bambino adottato internazionalmente la differenza somatica è spesso il segno più evidente della sua filiazione adottiva che già parla da sola della sua storia e del suo passato.

Tratti somatici caratteristici di posti lontani rappresentano per lui l'impossibilità di rispecchiarsi fisicamente nella sua nuova famiglia e non il forte segno di appartenenza che possono provare gli alunni stranieri ritrovando gli stessi tratti nei loro genitori, nonni e fratelli.

Inserimento scolastico

Prima di cominciare l'inserimento scolastico è di fondamentale importanza lasciare un tempo considerevole di adattamento al bambino e alla sua nuova famiglia, per conoscersi e stabilire il legame affettivo che li guiderà ad un iniziale senso di appartenenza.

Premesso che ogni alunno è differente e ogni adozione è un caso a sé, è bene sapere che la scuola assolverà coscientemente il suo ruolo solo considerandosi (in un primo tempo) marginale rispetto alle urgenze che l'alunno e la sua nuova famiglia devono affrontare. Bisognerà favorire l'instaurarsi di un rapporto di massima fiducia indispensabile per avviare un percorso di inclusione.

L'ingresso a scuola può costituire un momento critico anche per i genitori adottivi che lo vedono come il primo debutto sociale del bambino. Inoltre la loro capacità genitoriale è più esposta ai confronti. Possono provare sentimenti di inadeguatezza, diventare ansiosi, nutrire aspettative eccessive e assumere atteggiamenti critici nei confronti della scuola rilevando continue difficoltà.

E' auspicabile quindi che gli insegnanti assumano un atteggiamento attento ed empatico.

Sarà necessario un approccio flessibile all'apprendimento senza troppe forzature per recuperare le mancanze.

Questo non significa che al bambino non vadano avanzate proposte di attività o studio ma che siano ridotte in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di garantire dei successi negli apprendimenti fin dall'inizio così da poterlo gratificare e stimolare. A tal scopo è anche importante lasciare spazio ad attività extrascolastiche dove l'alunno può sperimentare dei successi che rafforzino la sua autostima. In generale permettergli di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste che gli vengono poste e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Atteggiamento costruttivo degli insegnanti

L'insegnante dovrebbe curare particolarmente il clima della classe valorizzando le differenze e dando importanza alla dimensione affettiva delle relazioni, promuovendo situazioni di apprendimento cooperativo che attivino l'accettazione dell'altro e la collaborazione.

Nel caso dell'alunno adottato internazionalmente l'insegnante tenga sempre presente che nonostante l'alunno si sappia esprimere facendosi capire abbastanza, la sua conoscenza linguistica è motivata dal bisogno sociale di comunicare ma è superficiale e soprattutto non è correlata sempre



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

ad una reale comprensione precisa del parlato. Questo lo si può riscontrare osservando la difficoltà nella comprensione del testo e nella ripetizione orale di ciò che è stato appreso o letto. Inoltre l'apprendimento della lingua non avviene in modo additivo come nel caso degli alunni immigrati che conservano la lingua d'origine, l'alunno adottato spesso mentre impara la nuova lingua, dimentica la sua non sentendola più, ciò li porta a sentirsi spesso "senza parole" per esprimersi e questo non ritrovarle in nessuna lingua, può generare rabbia e sentimenti negativi. Bisogna coinvolgere e gratificare spesso l'alunno per l'impegno. Farlo intervenire aiutandolo a "fare bella figura" nei confronti della classe. Spingerlo ad una maggior considerazione delle proprie qualità per aumentare la sua autostima, condizione basilare per l'apprendimento. Occorrerà saper valutare i suoi progressi tenendo presente la situazione di partenza. Effettuare scelte didattiche che valorizzino anche le competenze inesprese e trasversali. Sarebbe opportuno che l'insegnante fosse accogliente e rispettoso del percorso dell'alunno, offrendogli un'immagine positiva di se stesso.

E' fondamentale imparare il linguaggio dell'adozione perché il modo in cui vengono affrontati questi argomenti può provocare fiducia e coraggio oppure ansia e paura.

Possibili comportamenti del bambino/a

È facilmente immaginabile il disordine emotivo che ognuno di questi bambini, in virtù delle ferite che si portano addosso, può vivere. La delusione, la rabbia, la sfiducia e la diffidenza provati, possono portare ad assumere atteggiamenti iperattivi o eccessivamente compiacenti così come la tendenza, dettata dall'insicurezza e dalla paura, a trasformare eventi o fatti legati al proprio passato (bugie). Anche la loro capacità relazionale è spesso inficiata da comportamenti sgradevoli (aggressivi o antipatici) o semplicemente inadeguati. A volte tendono ad isolarsi (atteggiamenti autoconsolatori).

Va anche detto che spesso però possono determinare una maggiore capacità di autonomia o sviluppare la capacità di trovare soluzioni a problemi complessi e concreti che i coetanei non hanno ancora sviluppato.

Difficoltà scolastiche riscontrabili:

Tempi di attenzione estremamente limitati

Difficoltà nell'autoregolazione

Difficoltà nell'apprendimento

Scarsa autostima

Temi sensibili:

Occorrerà molta sensibilità e attenzione nell'affrontare alcuni argomenti come ad esempio l'approccio alla storia personale. Bisognerà preferire percorsi che non mettano l'alunno nella condizione di evidenziare "i buchi" della propria storia ma mirati a valutare l'evolversi, con attività valide per tutti.

Progetti di intercultura

Quando si affronta questo tema, bisogna tener presente che l'alunno adottato ha una percezione della propria appartenenza culturale al paese di origine differente rispetto ad un compagno immigrato: il suo senso di appartenenza può essere, infatti, in fase di recesso e può sentirsi più estraneo alla propria cultura di quanto invece ci si aspetterebbe. In generale si riscontra



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Sarebbe bene quindi creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esternare i suoi ricordi quando e se lo desidera.

In riferimento al Paese di nascita del minore sarà opportuno sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, senza enfatizzare aspetti come la povertà o il diverso grado di sviluppo, che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata della sua terra d'origine.

Percorso scolastico

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro è sempre fondamentale un accurato scambio di informazioni (come da progetto accoglienza) per accompagnare al meglio l'alunno e la famiglia al successivo step scolastico.

Molta attenzione va inoltre dedicata al percorso di orientamento che

prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Il percorso di orientamento scolastico dovrebbe prevedere un iter che, snodandosi per l'intero triennio, aiuti a comprendere quale percorso scolastico consentirà a ciascuno di sfruttare le proprie doti e potenzialità. Aspettative troppo elevate possono generare ansia e senso di inadeguatezza, che rischiano di esprimersi nell'isolamento e nella chiusura rispetto al gruppo classe e agli insegnanti, o in una spirale di atteggiamenti provocatori e trasgressivi.

Aspettative troppo basse, d'altra parte, possono confermare i ragazzi in una percezione di sé svalutata. Spesso scelte scolastiche poco ponderate finiscono per minare l'autostima ed esasperare le crisi adolescenziali.

COMPENDIO DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI BAMBINI ADOTTATI

Le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati, si configurano come un dispositivo teorico-metodologico di sostegno alla scuola affinché si possa garantire ai bambini e ai ragazzi che sono stati adottati e alle loro famiglie, uno strumento concreto e fruibile per agevolarli nel loro percorso di crescita.

Infatti, sebbene numerosi studenti che sono stati adottati abbiano performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori, è tuttavia innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

L'adozione è l'istituto giuridico che permette ad un bambino o una bambina, privi in modo permanente di un ambiente familiare idoneo, di trovare una nuova famiglia in una coppia che si è resa disponibile. Le adozioni sono disciplinate da norme internazionali, nazionali e regionali e il loro principio fondante è quello di mettere al centro i bisogni dei bambini e dei ragazzi e il loro diritto ad una famiglia in cui crescere.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Dal punto di vista numerico, nel periodo dal 2000 al 2017, sono entrati in Italia per adozione internazionale più di 49.000 minori. Nel nostro paese, vengono anche effettuate circa 1000 adozioni nazionali l'anno.

STORIE DI ADOZIONE

Le storie di adozione sono storie molte diverse fra loro, frammentate, interrotte, piene di eventi e al tempo stesso vuote di informazioni che si sono perse strada facendo. Le persone adottate non sono tutte uguali. Condividono alcune specificità: il passaggio da un prima a un dopo, dovuto alla perdita di una famiglia originaria, dovuto alla costruzione di nuovi affetti e legami con la famiglia adottiva. Differiscono per le storie di vita e per le storie delle loro famiglie, adottive e originarie. È necessario non pensare che esista una categoria di bambini e ragazzi: gli adottati. Esistono delle persone, persone con storie importanti.

La vera strategia è **PORSI IN ASCOLTO**

Tutti i bambini e i ragazzi hanno bisogno che:

- *i loro sentimenti vengano riconosciuti e validati dagli adulti.*
- *gli adulti siano protettivi nei loro confronti.*
- *gli adulti continuino a prendersi cura di loro anche quando manifestano comportamenti problema.*

ADOZIONE: DALLA PERDITA ALLA CREAZIONE DI NUOVI LEGAMI

L'adozione ha a che fare con la dimensione della perdita (della madre di nascita, della famiglia di origine, delle figure di riferimento e delle geografie iniziali). È una perdita meno compresa di tante altre ed è più pervasiva creando sensazioni che possono persistere e riemergere col tempo (per esempio in occasione di alcune festività come i compleanni o le feste della mamma e del papà).

Nella storia dei bambini e dei ragazzi adottati possono esserci stati anche eventi molto traumatici (prenatali, perinatali e postnatali), che hanno interferito con le loro tappe di crescita. Non sempre accade ma può accadere, e bisogna anche sapere che quando succede le reazioni individuali sono le più disparate. Quello che capita quasi sempre in adozione è che al momento dell'inserimento in famiglia molto poco si conosca della storia pregressa dei bambini. Talvolta si conoscono alcuni eventi macroscopici, ma non realmente cosa sia avvenuto e perché, né cosa abbia provato il bambino che l'ha vissuto. È necessario non spaventarsi per riuscire ad avvalersi delle risorse del presente.

ADOZIONE: GLI EFFETTI DEL TRAUMA

Il trauma psicologico è un "danno" subito dalla psiche a seguito di un'esperienza critica vissuta. Si può immaginare come un'esperienza singola, o una situazione protratta nel tempo, le cui implicazioni soggettive, idee, cognizioni ed emozioni ad essa collegate, sono nel complesso superiori alle capacità di chi vive l'esperienza, in quel momento, di gestirle o di adeguarsi ad esse integrandole nel proprio tessuto mentale, emotivo, affettivo.

Impotenza, vulnerabilità, impossibilità di dare un senso e un significato, vergogna, mancata integrazione tra emozione e cognizione, sensazione di non potersi fidare: questo è quello che percepisce chi vive eventi traumatici. Ogni persona reagisce diversamente a simili situazioni e diverse sono le fragilità e le risorse che entrano in campo. Nei bambini si possono manifestare



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

difficoltà ad apprendere, comportamenti caotici, iper-attivazione rispetto agli stimoli esterni, ritrazione.

I bambini e i ragazzi che vivono eventi traumatici hanno bisogno di adulti che si prendano cura dei loro bisogni, che dedichino loro la propria mente rendendo sopportabili i ricordi. L'abbandono, l'istituzionalizzazione, la violenza (fisica, psicologica, sessuale ed assistita) sono alcune delle esperienze traumatiche che può vivere e subire il bambino adottivo e che possono modificare e indirizzare la sua traiettoria evolutiva.

Il vissuto psicologico ed emotivo che accompagna tali esperienze sfavorevoli alla crescita può essere caratterizzato da paura, rabbia, tristezza, angoscia, diffidenza e ripercuotersi sullo sviluppo psico-fisico del bambino in maniera significativa, incidendo sui legami di attaccamento e sulla qualità delle relazioni intra e extra familiari, con gli adulti e con i pari, che costruiranno nel corso del tempo.

A scuola, comunicare in maniera positiva è uno degli ingredienti essenziali per trovare strategie efficaci.

In classe è importante che i bambini e i ragazzi possano avere spazio per:

Riconoscere e dare un nome alle emozioni.

Comprendere cosa sta accadendo e imparare cosa fare quando accadrà di nuovo.

Imparare ad agire coerentemente.

Stare in relazione con gli altri.

A scuola l'esperienza con bambini e ragazzi con passati traumatici suggerisce di:

Organizzare incontri regolari con la famiglia per stabilire obiettivi raggiungibili per gli alunni. Osservare se esistono comportamenti che si ripetono e cosa li innesca.

Aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere e nominare i propri sentimenti ed emozioni (non dare per scontato che si conoscano e comprendano bene tutte le parole). Condividere nel gruppo docente i successi e garantire una comunicazione scuola famiglia che includa gli aspetti positivi.

Le interruzioni e i cambiamenti nella routine scolastica (feste, vacanze, supplenze ...) possono essere difficili da gestire per i bambini. Si può provare ansia a lasciare un compito a metà, a lasciare un'attività. È bene assicurare i bambini sulla continuità, sul rivedersi dopo le vacanze, dopo la ricreazione, dopo la festa.

Prevedere la possibilità di momenti critici quando si parla di storia personale e familiare. Disporre gli alunni in classe in modo da garantire attenzione. Solo l'esperienza può fare comprendere la strategia migliore per ogni alunno.

Comunicare con chiarezza ai genitori le regole della scuola. Tra insegnanti e genitori va stabilito un patto a favore dell'alunno.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Condividere con i colleghi le strategie positive. Per questo è necessario prevedere momenti di incontro di gruppo. Soprattutto in alcuni contesti sarà il gruppo ad essere risorsa più che il singolo insegnante.

Per creare uno spazio per la relazione e l'apprendimento serve un approccio che permetta di mantenere sempre il contatto empatico con gli alunni avendo in mente che:

In ogni situazione è importante contenere lo stress, prima di tutto il proprio. Per questo è importante appoggiarsi a colleghi e dirigenza, non esitando a chiedere aiuto. Ogni bambino o ragazzo ha dentro di sé più età. Pensare "piccolo" funziona più di quanto si immagini.

ADOZIONE: LE EVIDENZE SUGLI APPRENDIMENTI

L'adozione è un intervento di recupero tra i più efficaci nella crescita fisica, nell'autostima e nella fiducia di sé, nello sviluppo cognitivo e affettivo dei bambini, ma difficoltà possono emergere proprio nella performance scolastica. Viene, ad esempio, notata una maggior percentuale di disturbi o difficoltà di apprendimento e comportamentali nei bambini adottati rispetto ai non adottati.

Negli ultimi anni, sono aumentate le "adozioni di bambini con bisogni speciali".

Adozioni di 2 o più minori; di bambini di 7 o più anni di età; di bambini con significative problematiche di salute o disabilità; di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

L'obbligo di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel caso di un Disturbo specifico di apprendimento o di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) nel caso di una disabilità, nasce in presenza di diagnosi e certificazioni ma possono esserci varie fasi in cui un PDP può diventare uno strumento utile, quando si è davanti a bisogni evidenti di bambini che non hanno ancora alcuna diagnosi.

Adozione: la lingua di chi è adottato internazionalmente

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni. Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato viene invece appreso più lentamente

I bambini possono presentare quindi difficoltà non tanto nell'imparare a "leggere", quanto nel comprendere il testo letto o nell'esporre i contenuti appresi, e a volte possono incontrare difficoltà nel comprendere e usare i linguaggi specifici delle discipline e nell'intendere i concetti che si fanno via via più astratti.

La modalità di apprendimento della nuova lingua madre adottiva infatti non è "additiva" (la nuova lingua si aggiunge alla precedente) bensì "sottrattiva" (la nuova lingua sostituisce la precedente), e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi "privi di vocaboli per esprimersi", provocando una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento. Per sostenere un alunno o un'alunna appena arrivati per adozione internazionale si può affiancare un compagno tutor e/o, se possibile, un facilitatore linguistico. Questi potrebbe essere un insegnante di italiano, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

E' importante evitare di assimilare l'alunno adottato internazionalmente all'alunno migrante.

L'alunno adottato, infatti, non porta con sé la propria famiglia (o parti di essa) e non vive con la propria lingua originaria lo stesso rapporto di un alunno migrante.

Riconoscere le specificità degli alunni adottati significa prevenirne il disagio a scuola. Le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati si sono rese necessarie proprio per portare all'attenzione della scuola queste specificità senza che questo determini la falsa percezione che i ragazzi e le ragazze adottati siano soltanto portatori di criticità. Si tratta piuttosto di avvicinarsi al tema dell'adozione per riconoscere le risorse di chi la vive in prima persona.

LE LINEE DI INDIRIZZO SONO SUDDIVISE IN CAPITOLI:

INTRODUZIONE: Le caratteristiche dell'adozione internazionale. Il vissuto comune. Le aree critiche

LE BUONE PRASSI: Iscrizione (iscrizioni alle prime classi, tempi di inserimento, scelta classe d'ingresso. Documentazione). Ambito comunicativo-relazionale (prima accoglienza, insegnante referente, L1 e L2. Continuità)

I RUOLI

LA FORMAZIONE

ALLEGATI: Modelli per i due primi incontri scuola famiglia. Contenuti su prassi accoglienza, storia personale, significato famiglia adottiva, inter-cultura, libri di testo.

Al centro del documento è la valorizzazione del rapporto scuola-famiglia.

Prima di un nuovo inserimento scolastico è utile per i genitori:

Avvicinarsi alle scuole per imparare a conoscerle, visitandole, parlando con chi le vive. Conoscere le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati. Porsi dal punto di vista dei figli e dei loro bisogni.

Non sentire il tempo in fuga perché, soprattutto i primi periodi assieme, sono quelli da dedicare reciproca conoscenza e alla costruzione dei legami, prima che alla scuola stessa. Stare in contatto con le risorse territoriali.

ACCOGLIENDO GLI ALUNNI ADOTTATI, È UTILE PER LA SCUOLA:

Individuare un docente che sappia di adozione (che, possibilmente, abbia ricevuto formazione) e che diventi punto di riferimento per i primi incontri con le famiglie. Inserire l'adozione come uno degli obiettivi formativi (inserendo il tema nel Piano di offerta formativa ad esempio) usandola per affrontare anche temi quali: incontro con bambini con storie di vita diverse, alunni che hanno vissuto eventi traumatici, ...

Conoscere gli strumenti normativi a disposizione e palesarlo alle famiglie. Chiedere informazioni discrete e attente sui contesti di vita dei propri alunni. Mettere a conoscenza le famiglie degli strumenti pedagogico-didattici utili. Mettersi a disposizione per il lavoro in rete con chi accompagna le famiglie a livello pubblico. Costruire alleanze con le famiglie e con i punti di riferimento adulti degli



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

alunni. Non sottovalutare quanto sia importante prendersi cura dei propri insegnanti, soprattutto quando lavorano con alunni dai comportamenti complessi.

I CONCETTI CRUCIALI ATTRAVERSO CUI SONO COSTRUITE SONO TRE:

IL TEMPO

LA FLESSIBILITÀ

PUNTI DI RIFERIMENTO E FORMAZIONE

IL TEMPO:

Quando i bambini vengono adottati (in nazionale e in internazionale) è importante privilegiare i tempi per la costruzione dei legami familiari. Per questo motivo non è necessario, se in età scolare, essere immediatamente inseriti a Scuola. Ci sono tempi ragionevoli che possono essere rispettati.

Quando un bambino viene adottato nazionalmente o internazionalmente (a qualsiasi età) e deve passare dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria è possibile concedere la deroga dell'obbligo scolastico (un anno in più alla scuola dell'Infanzia) se si è in presenza di particolari condizioni di vulnerabilità. Non serve una certificazione ma basta una documentazione redatta da "specifiche professionalità": Servizi Territoriali, Operatori degli Enti Autorizzati, Operatori delle ASL, NPI.

LA FLESSIBILITÀ:

- I bambini possono essere adottati in qualsiasi istante dell'anno ed hanno il diritto di essere inseriti, nei tempi consoni, a scuola se in età scolare (a meno che le scuole non siano già al loro limite massimo di accoglienza).
- La classe di ingresso di un bambino appena adottato deve essere scelta sulla base delle sue reali competenze e non esclusivamente sulla base anagrafica. Se serve si può iscrivere in classi precedenti.
- Le scuole accolgono i bambini adottati internazionalmente anche in assenza (temporanea) di dati.
- Non serve fare la iscrizione online alle prime classi per i bambini in collocamento di affido preadottivo a Rischio Giuridico. Non serve d'altra parte la pre-iscrizione online per i bambini non ancora arrivati in adozione internazionale.
- I bambini in collocamento pre-adottivo a Rischio Giuridico possono essere inseriti in classe con il cognome degli adottanti (e possono essere inseriti sul Registro Elettronico alla stessa maniera).

PUNTI DI RIFERIMENTO E FORMAZIONE:



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

E' buona prassi che la scuola individui una figura di docente referente sull'adozione che rappresenti un punto di riferimento per colleghi e genitori, dia supporto ai colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, sensibilizzi il Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione e possa aiutare ad accogliere i genitori.

Il docente referente:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) dell'eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; nei casi più complessi;
- collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati; attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

FOCUS: LA STORIA PERSONALE

A scuola si intrecciano le storie dei singoli alunni e degli insegnanti, formando, nel tempo insieme, la storia della classe. Tutte le storie hanno diritto di cittadinanza e l'ingrediente cruciale è la creazione di una dimensione dove prevalga il reciproco ascolto senza urgenza di dover dare risposte pre-costituite. In seconda elementare gli alunni vengono avvicinati al concetto di storicizzazione attraverso una riflessione sulla storia personale. Di storia personale d'altra parte si può tornare a parlare in prima media (per avviare una conoscenza reciproca). In realtà molti sono i momenti in classe che possono permettere di avvicinare punti sensibili per un bambino o un ragazzo adottato (progetti sulla famiglia alla scuola dell'infanzia, la genetica, l'albero genealogico, la geografia, ecc.). Cosa fare?

Tenere a mente la pluralità delle storie degli alunni.

• Informare la famiglia per tempo di cosa si farà e condividere con loro le possibilità tenendo presente il livello di consapevolezza del bambino sulla propria storia (quanto sa? come vive la sua storia? ne vuole parlare o no?)

Ricordare che quando si parla di adozione si parla anche di cosa la determina (ossia la perdita, l'abbandono della famiglia di origine) ed essere pronti alle domande degli altri bambini. Attenzione a esprimere giudizi sull'adozione (evento fortunato o sventurato) o sui genitori sia di origine che adottivi. Evitare di proporre ipotesi sui motivi che hanno portato ad un abbandono (povertà, gesto d'amore, guerra, morte ...) semplicemente perché non lo si sa. Ideare progetti creativi sulla storia personale, validi per tutti i bambini: non usare griglie precostituite o fotocopie. Possono venire proposti progetti sul tempo recente (cosa è successo da quando ho iniziato la prima elementare ad esempio), sulla storia di una pianta che cresce, sulla vita di un personaggio di fantasia, ecc.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Bisogna riflettere su quali fonti chiedere e che dati discutere in classe (no a certificati di nascita, ecografie, foto della nascita, braccialetti di nascita ...)

Lasciare ad ogni bambino libertà su cosa fare e su come parlare (o no). Quando si parla della storia personale a preadolescenti bisogna lasciare spazio per dirsi o non dirsi.